

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 312 del 18/10/2024*

## In questo numero:

### *Online l'inventario dell'Archivio Anceschi*



*L'inventario dell'Archivio Anceschi  
Online  
da subito*

### *Antico orto, nuove storie – all'Orto Botanico di Bologna*



*Antico Orto, nuove storie  
all'Orto Botanico di Bologna  
fino a fine dicembre*

### *La Vegetariana, all'Arena del Sole di Bologna*



*La Vegetariana, di Han Kang  
all'Arena del Sole di Bologna  
dal 25 al 28 ottobre*

### *Tutti De Sica. Regista & interprete*



*Tutti De Sica. Regista & interprete  
alla Galleria Modernissimo di Bologna  
fino al 12 gennaio 2025*

### *Cécile McLorin Salvant per Bologna Jazz Festival*



*Cécile McLorin Salvant per il Bologna Jazz festival  
al Teatro Duse di Bologna  
il 28 ottobre*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Online l'inventario dell'Archivio Anceschi

<b>Cosa</b>	L'inventario dell'Archivio Anceschi
<b>Dove</b>	Online
<b>Quando</b>	da subito

#### È online l'inventario dell'ARCHIVIO ANCESCHI



L'inventario dell'archivio personale e professionale del filosofo e critico letterario **LUCIANO ANCESCHI**, conservato nella **Biblioteca comunale dell'Archiginnasio** a **Bologna**, può essere consultato online attraverso il **Sistema informativo regionale Archivi ER**.

**Luciano Anceschi** (1911-1995), studioso, ricercatore, filosofo, critico letterario, fondatore delle riviste "**Il Verrì**" (1956) e "**Scritti di estetica**" (1973), aveva insegnato **Estetica** all'**Università** di **Bologna**. **L'archivio è conservato dal 1997 presso la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, a seguito della donazione effettuata dallo stesso Anceschi nel 1991.**

**Le carte introducono alla sua attività accademica attraverso gli appunti per le lezioni, i laboratori e i seminari; testimoniano gli studi, l'esercizio della critica e l'indagine filosofica, restituendo tutti i manoscritti dei suoi lavori, editi e non; documentano la sua partecipazione a convegni, conferenze, premi letterari, oltre alle sue attività quale responsabile dell'Ente Bolognese Manifestazioni Artistiche, nell'Accademia delle Scienze di Bologna e nell'Associazione Italiana per gli Studi di Estetica (AISE).**

Il **Fondo** comprende anche scritti autografi di altri poeti e scrittori italiani, attivi nella seconda metà del Novecento, che hanno inviato ad Anceschi le proprie opere chiedendo il suo giudizio. Inoltre, sono presenti raccolte di materiali a stampa dedicate alla sua produzione, agli scritti in cui è citato o sono recensiti i suoi lavori, a ritagli, opuscoli e cataloghi inerenti temi e soggetti di suo interesse. Sono inoltre presenti materiali che rinviano agli anni giovanili della sua formazione e carte di natura privata rinvenute sparse. **Infine, trasversale all'intero fondo e dunque a tutte le sue esperienze, è la ricchissima corrispondenza: circa 18.000 lettere ricevute da più di 1.000 corrispondenti.**

**Per informazioni consultare:** <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/notizie/2024/inventario-archivio-anceschi>

Il filosofo e critico letterario **Luciano Anceschi** (1911-1995) fu allievo di **Antonio Banfi**, sostenitore di un razionalismo aperto e antidogmatico in grado di attraversare i vari settori dell'animo umano. **Anceschi ricoprì l'insegnamento di Estetica nella Facoltà di Lettere e filosofia presso l'Università di Bologna dal 1952 al 1981.** L'interesse per la letteratura e le arti figurative si accompagnò sempre a quello per la filosofia moderna antidogmatica. Fu autore della voce **Ermetismo** nell'**Enciclopedia del Novecento** (1977). Concentratosi sui modelli culturali dimenticati dal **Neorealismo**, si dedicò ai temi del **Barocco**, dando alle stampe nel **1953 "Del Barocco e altre prove"** e nel **1960 "Barocco e Novecento. Con alcune prospettive metodologiche"**.



Nel **1956** fondò la rivista **Il Verrì**, di cui fu direttore. La rivista ha annoverato tra i suoi collaboratori **Nanni Balestrini, Giulia Niccolai, Antonio Porta, Giuseppe Pontiggia** e altri giovani intellettuali che erano soliti incontrarsi nei caffè di **Milano**. La rivista letteraria, sopravvissuta fino al **2000** con alterne vicende, **appoggiò i movimenti di avanguardia, rifacendosi alla fenomenologia di Husserl.**

Dal **1973** diresse per **Paravia** la collana **La tradizione del nuovo** e, nell'ambito universitario, la rivista **Studi di estetica**, che raccoglieva i risultati delle ricerche filosofiche che egli condusse insieme con i suoi allievi. Nel **1992** ricevette dall'Accademia dei Lincei il **Premio Feltrinelli per la Critica letteraria.**

**Fu Presidente dell'Ente bolognese manifestazioni artistiche, dell'Accademia delle Scienze e dell'Accademia Clementina di Bologna, socio corrispondente dell'Accademia nazionale dei Lincei di Roma.**

[a lato, il sindaco Renzo Imbeni il 15 Novembre 1983 consegna il premio "**Archiginnasio d'oro**" a Luciano Anceschi].



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Antico orto, nuove storie – all'Orto Botanico di Bologna

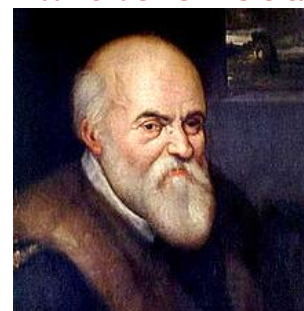
<b>Cosa</b>	Antico Orto
<b>Dove</b>	All'Orto Botanico di Bologna
<b>Quando</b>	fino a fine dicembre

Fino a fine dicembre l'iniziativa

**ANTICO ORTO, nuove storie** offre tante opportunità per scoprire lo scrigno verde dell'Ateneo bolognese, con la possibilità di visitare un luogo generalmente aperto ai soli studiosi: **l'Erbario dell'Università di Bologna**, dove è tuttora conservato **il più grande Erbario del '500, realizzato da Ulisse Aldrovandi**.

In occasione di **Vivi il Verde 2024**, sono offerte tante opportunità per scoprire lo scrigno verde dell'Ateneo bolognese: **si possono effettuare visite guidate temat-**

**che per conoscerne da vicino gli aspetti naturalistici, botanici e storico-culturali, si può visitare lo spazio verde di pertinenza della storica Palazzina della Viola, che nel progetto ottocentesco costituiva il punto centrale degli spazi dedicati a Orto Botanico e Orto Agrario, si può approfondire la storia dell'esemplare di Juglans cinera (Noce cinerino) inserito nell'elenco degli Alberi Monumentali di Italia. È dedicata particolare attenzione a illustrare i benefici ecosistemici di una zona verde all'interno del centro storico.**



Durante le **Passeggiate Patrimoniali**, è inoltre possibile visitare un luogo generalmente aperto ai soli studiosi: **l'Erbario dell'Università di Bologna, dove è tuttora conservato il più grande Erbario del '500, realizzato da Ulisse Aldrovandi**.

Parte integrante del progetto sono le **attività didattiche** dedicate alle scuole di ogni ordine e grado; in particolare, è messo in scena lo spettacolo **"Il collezionista di mondi. Vita e scienza di Ulisse Aldrovandi"**, come iniziativa di orientamento rivolta agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

**Le informazioni e i dettagli del programma sul sito dell'[Orto Botanico di Bologna](#)**

Fondato nel **1568** su iniziativa di **Ulisse Aldrovandi**, **l'Orto Botanico di Bologna**, tra i più antichi in Europa, ebbe la sua prima sede in uno dei cortili di **Palazzo Pubblico** (l'attuale **Palazzo d'Accursio**) e, dopo alcuni trasferimenti, nel **1803** trovò la sua collocazione definitiva in **via Irnerio**, nel cuore della zona universitaria. Attualmente fa parte del **Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Bologna** e occupa una superficie di circa due ettari a pianta rettangolare che raggiunge le antiche mura medievali della città.



Questo museo botanico all'aria aperta segue, fondamentalmente, due criteri espositivi diversi: **da un lato la ricostruzione di ambienti naturali nei quali le piante sono associate in modo simile a quanto avviene in natura e dall'altro la presentazione di singole collezioni di particolare pregio**.

L'**Orto Botanico** dispone anche di quattro serre, due tropicali e due di piante succulente. Una piccola serra ospita una collezione di piante carnivore. Nell'edificio rinascimentale che sorge al suo interno è ospitato **l'Erbario dell'Università**, ricco di preziose collezioni storiche che documentano lo **sviluppo della scuola botanica bolognese dal XVI secolo fino a oggi**.



In questi ultimi anni l'Orto Botanico ha intrapreso un **processo di riqualificazione** il cui scopo principale è la riorganizzazione dei percorsi e degli spazi in modo da renderlo accessibile da ogni punto di vista ad un pubblico trasversale.

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La Vegetariana, all'Arena del Sole di Bologna

<b>Cosa</b>	La Vegetariana
<b>Dove</b>	all'Arena del Sole di Bologna
<b>Quando</b>	dal 25 al 28 ottobre

Muove i primi passi la stagione teatrale 2024-2025 dell'**Arena del Sole** di **Bologna** con **LA VEGETARIANA**, in un adattamento di **Daria Deflorian** dall'omonimo romanzo della scrittrice sudcoreana **Han Kang**, vincitrice del **Premio Nobel 2024 per la letteratura**, elogiata da **Anders Olsson**, presidente del comitato Nobel, per la sua **"intensa prosa poetica che affronta i traumi storici ed espone la fragilità della vita umana"**



L'interprete e regista **Daria Deflorian**, ideatrice del progetto **La vegetariana**, attraverso l'adattamento teatrale mira a ricreare sul palcoscenico quell'"**esperienza straordinaria**" che è la lettura del romanzo, definito **"un testo sensuale, provocatorio e violento, ricco di immagini potenti, colori sorprendenti e domande inquietanti"**.

Protagonista è **Yeong-hye**, una casalinga diligente, una giovane non del tutto infelice, ma senza nessuna grande passione. Suo marito è un impiegato mediocre, non molto ambizioso. **I due conducono una vita ordinaria, finché un giorno Yeong-hye butta via tutta la carne dal congelatore e annuncia che d'ora in poi diventerà vegetariana**. L'unica spiegazione che dà al marito è: **"Ho fatto un sogno"**.

Una storia in tre atti, **la perturbante dissezione di un'inattesa crisi familiare**.

**Per informazioni consultare:** <https://bologna.emiliaromagnateatro.com/spettacolo/la-vegetariana/>



La coreana **Han Kang** (1970) è figlia del romanziere **Han Seung-won**. Ha iniziato la carriera con la pubblicazione di cinque poesie, tra cui **"Winter in Seoul"**, nel numero invernale del **1993** della rivista trimestrale **Literature and Society**. **Kang** ha insegnato scrittura creativa al **Seoul Institute of the Arts** e attualmente sta lavorando al suo sesto romanzo. **Ha vinto il Man Booker International Prize per la narrativa nel 2016 per The Vegetarian, un romanzo sulla discesa di una donna nella malattia mentale e l'abbandono da parte della sua famiglia**.

**Kang** ha dichiarato di soffrire periodicamente di emicranie e attribuisce a queste emicranie il merito di **"mantenerla umile"**.

#### Alcune scene della rappresentazione teatrale



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Tutti De Sica. Regista & interprete

<b>Cosa</b>	Tutti De Sica. Regista & interprete
<b>Dove</b>	alla Galleria Modernissimo di Bologna
<b>Quando</b>	fino al 12 gennaio 2025

Fino al **12 gennaio** è possibile visitare, presso la **Galleria Modernissimo** (ex Sottopasso di Piazza Re Enzo) di **Bologna**, la mostra **TUTTI DE SICA**.



**Per rileggere la vita e l'arte di uno dei Maestri del '900 sono esposte immagini uniche sui set, oggetti di culto, documenti personali: il baule dei ricordi dei figli Emi, Manuel e Christian De Sica e della sua prima moglie Giuditta Rissone.**

La mostra comprende una ventina di manifesti originali, centinaia di fotografie, video, costumi, preziose lettere con i grandi artisti dell'epoca, l'incontro con **Chaplin**, la collaborazione con **Zavattini**, gli **Oscar** che hanno suggellato i suoi film, la **bicicletta** più famosa della storia del cinema.

**Oggetti che raccontano il Vittorio De Sica regista e attore, ma anche cantante e uomo di spettacolo, così come il De Sica privato, le sue due famiglie, l'amore per la prima moglie Giuditta Rissone e quello per la seconda, Maria Mercader.**

[a destra, De Sica in una copertina di Cine Illustrato del 1939]



Il percorso della mostra prende avvio con la gavetta teatrale, la crescente affermazione sui palcoscenici italiani, il successo raggiunto con **Mario Mattoli** e la sua impresa di spettacoli **Za Bum**, la relazione con **Pirandello**, la popolarità delle **incisioni discografiche**. Seguono: **la doppia vita, negli anni Trenta, tra teatro e cinema dove De Sica rappresentava la novità, l'attore giovane che poteva anche cantare in un cinema italiano che, con il sonoro, cercava nuovi divi e nuove voci; la scelta coraggiosa di non vestire la camicia nera.** Poi, quella di passare



dietro la macchina da presa facendo un cinema personale; la forza di imporsi in tutto il mondo come il padre, assieme all'amico **Rossellini**, di un cinema nuovo, del neorealismo con i quattro capolavori **Sciuscià** [foto a sinistra], **Ladri di biciclette**, **Miracolo a Milano**, **Umberto D.** Il percorso si

conclude con: la complessa vita privata tra due famiglie; il sodalizio con **Sophia Loren** [a destra in *Pane, amore e...*]; la galleria straordinaria dei personaggi da lui creati; fino all'ultima sezione dove trova spazio una riflessione sulla sua immensa eredità artistica.



**Un caleidoscopio pirandelliano, una mostra vertiginosa, dove gli spettatori incontreranno la Storia italiana del 900, attraverso Tutti i De Sica che questo artista immenso e prolifico ha creato e scopriranno anche di essere Tutti De Sica.**

**Per informazioni consultare:** [Le mostre in Cineteca | web site](#)



Il ciociaro **Vittorio De Sica** (1901-1974) è stato tra i cineasti più influenti della storia del cinema. È considerato **uno dei padri del neorealismo** e uno dei maggiori registi e interpreti della commedia all'italiana. **I film Sciuscià, Ladri di biciclette, Ieri, oggi, domani e Il giardino dei Finzi Contini hanno vinto l'Oscar al miglior film in lingua straniera**, premio al quale fu candidato anche **Matrimonio all'italiana**.

Era nota la sua **grande passione per il gioco d'azzardo**, per la quale si trovò a volte a perdere somme anche ingenti e che, probabilmente, spiega la sua partecipazione a qualche film non alla sua altezza.

Nel **1937**, si sposò con l'attrice torinese **Giuditta Rissone**, dalla quale ebbe la figlia **Emilia**. Nel **1942**, sul set del film **Un garibaldino al convento**, conobbe l'attrice catalana **Maria Mercader**, con la quale andò in seguito a convivere. **Dopo il divorzio dalla Rissone, ottenuto in Messico nel 1954, si sposò con l'attrice catalana nel 1959 sempre in Messico, ma in Italia l'unione fu ritenuta "nulla" perché non riconosciuta dalla legge italiana; allora, De Sica nel 1968 ottenne la cittadinanza francese e si sposò con María Mercader a Parigi.** Da lei ebbe due figli: **Manuel** (1949-2014), musicista, e **Christian** (1951), che ha seguito le sue orme come attore e regista.



### Cécile McLorin Salvant per Bologna Jazz Festival

<b>Cosa</b>	Cécile McLorin Salvant per il Bologna Jazz festival
<b>Dove</b>	al Teatro Duse di Bologna
<b>Quando</b>	il 28 ottobre

**Bologna Jazz Festival 2024** propone per il **28 ottobre**, presso il **Teatro Duse** di **Bologna** la performance di **CÉCILE MCLORIN SALVANT**.



Con **Cécile McLorin Salvant** (voce) si esibiscono: **Sullivan Fortner** (pianoforte), **Yasushi Nakamura** (contrabbasso) e **Kyle Poole** (batteria).

**Cécile McLorin Salvant è una delle punte di diamante della nuova generazione di eroine del canto jazz profondamente ancorato nella matrice afroamericana.** Nel giro di pochi anni ha pienamente confermato il pronostico fatto, in occasione del suo debutto, da **Stephen Holden** del **New York Times**: **"Se c'è qualcuno che può portare avanti la discendenza delle tre grandi – Billie Holiday, Ella Fitzgerald e Sarah Vaughan – è questa giovane virtuosa"**.

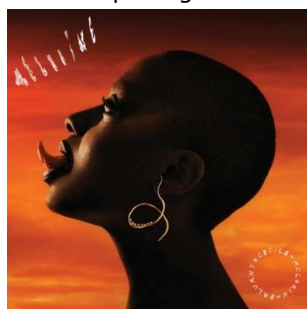
**Per informazioni consultare:**

<https://www.bolognajazzfestival.com/19-eventi/2024-autunno-inverno/384-c%03%A9cile-mclorin-salvant.html>

**Cécile McLorin Salvant**, nata nel **1989** da padre haitiano e madre francese, è cresciuta a **Miami** e ha studiato canto classico in **Francia** ad **Aix-en-Provence**, dove il sassofonista **Jean-François Bonnel**, la ha indirizzata verso il jazz e nel **2009**, col suo gruppo, ne ha promosso l'esordio discografico. **Cécile** ha detto nel **2015**: **"Sono stata abbastanza fortunata da crescere in una casa dove ascoltavamo tutti i tipi di musica. Ascoltavamo musica haitiana, hip hop, soul, jazz classico, gospel e cubana, per citarne alcuni. Quando hai accesso a tutto questo da bambina, ti si apre semplicemente il mondo"**. **Cécile** ha affermato che la sua principale influenza jazz è stata **Sarah Vaughan**, ricordando i ricordi d'infanzia di ascolto ripetuto delle sue canzoni. Sebbene fortemente ispirata da Sarah Vaughan, è stata anche fortemente influenzata da cantanti come **Billie Holiday**, **Bessie Smith** e **Betty Carter**. **Descrive il suo sound come jazz, blues, con elementi di folk e teatro musicale.** Compone musica e testi che canta anche in francese, la sua lingua madre, così come in spagnolo.



Nel **2010** si è aggiudicata la **Thelonious Monk International Jazz Competition**, la principale porta di accesso per i giovani talenti verso il professionismo musicale. Da allora Cécile ha pubblicato altri sei dischi, conquistando tre **Grammy Award** per il miglior disco di jazz vocale (nel **2016** con **For One to Love**, nel **2018** per **Dreams and Daggers** e ancora nel **2019** grazie a **The Window**). La **Jazz Journalists Association** l'ha dichiarata migliore voce femminile dell'anno nel **2015** e **2022**.



La sua più recente uscita discografica è stata **Mélusine** (2023) [a sinistra la copertina del CD], un **concept album cantato prevalentemente in francese oltre che in occitano, inglese e creolo haitiano**. Nella sua personale visione della musica afroamericana, jazz, vaudeville, blues e folk sono strettamente interconnessi. **I temi affrontati nelle canzoni, spesso ripescate da repertori dimenticati, sono 'forti' e permettono alla sua voce di esibire tutta la sua intensità interpretativa, sostenuta da un ampio registro il cui perfetto controllo rivela la formazione classica operistica.**

[a lato Cécile e il pianista Sullivan Fortner, suo marito]

